

Irritata dalla perdita del mega-appalto
Comunione e liberazione perde le staffe
e accusa il Pci di prendere tangenti
E lunedì il Campidoglio lascia tutti a panini

Cl allo sbaraglio «Ridateci le mense»

Il Movimento popolare diffonde la sua «verità» sull'affare mense. La contestata delibera, ritirata per l'opposizione del Pci, dava su un piatto d'oro 28.000 posti in gestione a Mp. I cattolici popolari accusano invece i comunisti, tirando in ballo anche le tangenti. Polemiche contro alcuni dc e socialisti. In giunta si scontrano Dc e Psi e il Comune apre un'inchiesta sugli appalti nelle mense. Lunedì tutti a panini.

STEFANO DI MICHELE

Il Pci? «Prende tangenti del 25% sulle mense». La delibera della giunta? «Una grossissima truffa». L'autogestione? «Un autentico imbroglio». La gestione dei pasti da parte dell'ente comunale di consumo? «Si ruba alle famiglie romane per coprire le ruberie della allegria gestione degli acquisti dell'ente comunale». E ancora accuse per i dc di non stretta osservanza andreaiana, per i socialisti e, naturalmente, per i comunisti. Il Movimento popolare, braccio politico di Comunione e liberazione, rilegge così la vicenda del tentativo da parte della giunta di privatizzare 28 mila posti. Lo ha fatto ieri mattina, con una conferenza stampa, il suo leader romano Marco Bucarelli.

Scompare il vero imbroglio dell'appalto (la giunta Giubilo

voleva dare tutto il servizio a Mp) e ci si scaglia contro il Pci e molto più sfumatamente, sotto la pressione delle domande dei giornalisti, contro gli altri partiti. Sotto accusa, per Mp, i pasticcieri dell'Ente comunale di consumo e il sistema dell'autogestione. In tutto, circa 50 mila. All'Ente comunale Mp rivolge accuse pericolanti finanze di un ente inutile». Ancora più dure le accuse all'autogestione. Secondo Mp questo è praticamente un regno incontrastato del Pci, che lo controllerebbe attraverso un'organizzazione denominata Coordinamento

genitori democratici». Presidi e direttori di circolo, insiste Mp, fanno «una trattativa privata senza nessuna forma di pubblicità, di trasparenza ed equità di trattamento». Durante la conferenza stampa è stata anche tirata fuori una lettera dell'assessore Bernardo a Signorello e Redavid nella quale, nell'ottobre scorso, avvertiva che le ditte appaltatrici venivano pagate per pasti non consumati, realizzando un «illecito arricchimento» compreso tra i due e i tre miliardi.

Ed ecco «i conti in tasca» al Pci (ma le uniche a finire sotto inchiesta per la gestione delle mense universitarie non erano state le coop di Mp?). Sostiene Mp: «Facendo un conto complessivo risulta che sui 50 mila pasti appaltati attraverso i suddetti sistemi di mediazione, la tangente di cui ha beneficiato il Partito comunista è rappresentata da 12.537 pasti, pari al 25% dell'intera torta». Su questa affermazione, il Pci ha presentato, dopo quella del giorno prima, una nuova querela per diffamazione contro Mp. E per lunedì prossimo ha chiesto un intervento in consiglio degli ultimi assessori al commercio, Sandro Natalini, Raffaele Rotiroi e Salvatore Malerba, sulle accuse lanciate contro l'Ente di consumo. E gli altri partiti?

«Vox populi» - dice Bucarelli - si dice che del rimanente 75% metà alla Dc e il resto ai partiti alleati». Ma Mp attacca anche alcuni consiglieri dc. Battute acide contro Mensurati e Beatrice Medici, Giovanni Azzaro, consigliere comunale di Cl, ha aggiunto che lunedì, alla riunione del gruppo scudocrociato, pretenderà le dimissioni della Medici dalla presidenza delle commissioni cultura. Insomma, anche se, secondo Bucarelli, la delibera sulle mense è una «grossissima truffa» (perché congela la situazione attuale), bisogna approvarla e attaccare chi gli si oppone.

Intanto è quasi certo che lunedì le mense delle scuole non potranno partire. Ieri in giunta c'è stato un duro scontro tra Psi e Dc. I socialisti, molto irritati per le critiche all'Ente di consumo, chiedono ora che il servizio parta come lo scorso anno, mentre la Dc, Giubilo in testa, ricchia e vuole un'aggiudicazione con trattativa privata. Il Pri parla di una trattativa gestita dal ragioniere generale. Per il momento il Comune promuoverà un'inchiesta sugli appalti nelle mense. L'assessore Mazzocchi con una dichiarazione fa sapere che è «nell'impossibilità di prorogare i vecchi tipi di gestione» e invita la giunta ad una sollecita approvazione della proposta di delibera.



Una delle mense scolastiche cittadine, un vero «affare» per il Movimento popolare

Bettini: «Sono furiosi per l'affare perso»

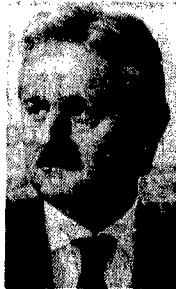
«La credibilità delle tesi sostenute dagli esponenti del Mp è nulla. Oggi infatti parlano di trasparenza. Solo dopo che gli è sfumato l'affare con il ritiro della delibera-truffa sulle mense, grazie ad una tenace battaglia di opposizioni del Pci, le cui ragioni alla fine sono state accolte anche da settori della maggioranza. Cercano, così, di alzare un polverone chiamando in causa tutti, ma noi e non solo noi il inchiederemo sempre più alle loro responsabilità».

La replica del Pci alle affermazioni del Mp è arrivata immediatamente, per bocca di Goffredo Bettini, segretario della federazione romana comunista. Una lunga risposta, articolata in tre punti. Il primo riguarda la voce, diffusa da Mp, di tangenti al Pci. «Non un solo nome è stato fatto - afferma Bettini - L'abbiamo già querelati per queste menzogne, dovranno pagare i danni

e si sono coperti di vergogna politica». Durissima anche la replica del segretario comunista all'attacco contro l'autogestione: «Non a caso proprio io - dice - che sono una rapace holding economico-finanziaria, vorrebbero sbarazzarsi del metodo di appalto che garantisce maggiore pluralità, il controllo degli utenti e collegialità di decisioni». E ancora: «Ma l'impudenza del Mp arriva al punto di offendere le Circoscrizioni e i consigli di circolo, dicendo che sarebbero uno strumento in mano al Pci. L'assurdità di questa affermazione non va neppure dimostrata. Saranno i rappresentanti di queste istituzioni a tacitare le menzogne del Mp». Il terzo punto riguarda l'accusa al Pci di gestire il 25% delle mense romane.

Bettini ricorda intanto che «il Pci, al contrario del Mp, non ha mai organizzato direttamente cooperative», e che alcune di quelle indicate «non

Severi: «Per i Mondiali scelta rigorosa delle opere»



Il prosindaco Pierluigi Severi (nella foto), riprendendo al dibattito sul bilancio ha detto che i ritardi nel presentare i conti dipendono da «una coabitazione difficile nella maggioranza, destinata ieri come oggi a essere cassa di risonanza delle lotte interne ai partiti». Per i Mondiali, «accantonata l'enfasi iniziale» bisogna selezionare rigorosamente le opere e ripristinare le procedure d'urgenza. Il 10, 11 e 12 ottobre il consiglio comunale discuterà sugli emendamenti al bilancio.

Una bella risata non è più «reato»

Il Comune di Roma, d'accordo con il Tar e il Consiglio di Stato, ha ritenuto eccessivo ed illegittimo il provvedimento che portò, nel 1982, al licenziamento di Sergio De Bari dal Teatro dell'Opera. Fu infatti in quel periodo che il De Bari, corista, durante le prove dell'Alto a Caracalla, non riuscì a trattenere una risata. Il soprintendente del Teatro decise per il licenziamento. Oggi il corista è stato «assolto» dal consiglio comunale il quale spera che sia revocata la decisione di un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato e che il De Bari possa essere riassunto al proprio posto.

Parisi: «I nostri primi nove mesi»

Il capo della Polizia Vincenzo Parisi ha fatto ieri mattina il bilancio dell'attività di questi uffici della polizia nei primi nove mesi di quest'anno. Sono state arrestate circa tremila persone; recuperata refurtiva per oltre due miliardi e ottocento milioni e 360 chili di droga. Tra i risultati migliori, Parisi ha posto il servizio di prevenzione antidroga davanti alle scuole. Questi gli uffici presi in esame, i risultati operativi e, tra parentesi, il dirigente. Digos (Mario Fasano): 10 arresti di terroristi; Squadra Mobile (Rino Monaco): sequestro di 333 chili di sostanze stupefacenti, un miliardo di refurtiva recuperata, 1228 arresti; Commissariato Primo (Calogero Profeta), recupero 7 chili di stupefacenti; Equilino (Luciano Giannoccoli), 2 chili di droga, 200 milioni di refurtiva, 232 arresti; Celio (Fabrizio Gallotti), 2.500 di droga, 150 milioni di refurtiva, 146 arresti; Viminale (Filippo Pirtono) 3 chili di droga, 350 milioni di refurtiva, 689 arresti.

Contromano sull'A2 Morto sul colpo

Un tragico errore e Carlo Reali, 55 anni, a bordo della sua Volkswagen Passat ha imboccato contromano la diramazione sud dell'autostrada che parte dalla nuova bretella Flano - San Cesario. L'incidente è avvenuto verso l'una di notte, dopo che il Reali aveva già percorso due chilometri, inconsapevole di quanto stava per accadere. Dopo aver miracolosamente evitato una Mercedes, lo scontro con il furgone Dayt, guidato da Roberto Donadio è stato inevitabile. I due autoveicoli si sono scontrati frontalmente. Carlo Reali è morto subito, Donadio ha invece riportato ferite guaribili in 30 giorni.

Costa caro parcheggiare davanti all'ambasciata

Non è facile parcheggiare una Mercedes per le vie cittadine, ma certamente non è sicuro lasciarla in divieto di sosta davanti all'ambasciata sovietica, in Via Aurelia Antica. I carabinieri, infatti, insospettiti da quella presenza «indiscreta» hanno chiamato gli artificieri. In questi casi, per evitare di saltare in aria con la macchina, gli esperti aprono con una piccola carica esplosiva. Ma in questo caso non c'era niente di sospetto. La Mercedes si è ritrovata comunque danneggiata e, dopo i danni anche la bella: una multa per divieto di sosta.

Arrestato un corriere nigeriano di eroina

Stava trattando la «partita» di eroina da vendere all'Aer Terminal in via Giolitti, quando la Polizia ferroviaria si è mossa per bloccarlo. Ma Prince Chikwenba Nwabuzue, 26 anni, arrivato da Lagos il 24 settembre, ha imboccato di corsa il bagno dove ha fatto in tempo a gettare via l'involtucro con l'eroina, prima che i poliziotti lo arrestassero. Nella sua pensione, in via Rattazzi 65, sono stati trovati 11 chili di sostanza stupefacente 150 grammi, per un valore di 100 milioni.

ANTONELLA MARRONE



Manifestazione antizingari a Tor Bella Monaca

L'episodio è avvenuto alla Magliana. Oggi il summit della giunta Bambino Rom picchiato a scuola E a Tor Bella Monaca ancora proteste

Dalle minacce ai fatti, la protesta razzista anti-Rom sta toccando punte pericolose. Tre giorni fa, davanti all'elementare «Graziosi», alla Magliana, una ventina di genitori che manifestavano per cacciare i piccoli nomadi dalla scuola hanno malmenato un bambino zingaro. La denuncia viene dalla Comunità di Sant'Egidio. A Tor Bella Monaca, ieri sera, gli abitanti sono tornati a manifestare.

STEFANO POLACCHI

L'hanno bloccato davanti alla scuola e lo hanno preso a schiaffi, durante la protesta contro i nomadi davanti alla scuola elementare «Graziosi», alla Magliana, un paio di giorni fa. Con il piccolo Rom è stata malmenata anche un'insegnante della scuola che tentava di far ragionare i venti genitori scalmanati. Intanto, aspettando il «summit» sulla «questione nomadi», convocato dall'assessore Antonio Mazzocchi per questa mattina, anche ieri sera a Tor Bella Monaca duecento persone hanno manifestato con-

Magliana lo testimonia. È stata la Comunità di Sant'Egidio a denunciare il fatto. La segnalazione è giunta dagli insegnanti della scuola elementare «Graziosi» di via Greve, alla Magliana. In quell'istituto sono 28 i bambini nomadi che studiano insieme ai ragazzi della zona, in tutta la città sono 235 i piccoli zingari che vanno a scuola. I nomadi, confinati all'Internaccio, per poter andare a lezione devono fare alcuni chilometri a piedi, e non c'è nessun pulmino. Ogni mattina, sono i genitori, in macchina, ad accompagnarli a scuola e ad andare a riprenderli. Un sacrificio, che testimonia la volontà dei nomadi, o almeno di una larga fetta di loro, di dare un'istruzione ai propri figli, di toglierli dalla strada. Ma proprio contro questi bambini e contro questi genitori si rivolge adesso la rivolta.

I genitori che protestano adducono motivi di natura sanitaria - ha detto Susanna Pla-

ci, della Comunità di Sant'Egidio - In realtà non vogliono i bambini perché non vogliono neanche i genitori accampati nei loro quartieri. I direttori didattici hanno risposto in modo molto fermo, ma non sono riusciti ad arginare le proteste. Nella Comunità di Sant'Egidio, che si preoccupa dell'inserimento sociale dei nomadi, sono 333 i Rom che seguono corsi di alfabetizzazione, tutti tenuti da volontari in sedi di fortuna: a Tor Bella Monaca in un autobus abbandonato, alla Magliana nelle sale parrocchiali.

A Tor Bella Monaca, davanti alle materne di via Aspertini, circa centocinquanta persone si sono riunite ieri sera «per cacciare i nomadi dal quartiere». In un'assemblea improvvisata, un esponente di Lista di lotta, che ha messo il cappello alla protesta, ha spiegato perché della manifestazione «i nomadi devono essere trasferiti da Tor Bella Monaca - ha detto dal megafono uno

Lo scontro rinviato a novembre Tregua alla Centrale Il latte torna nei bar

Torna il latte della Centrale. Oggi arriverà in tarda mattinata, ma da domani tutto normale. Un accordo di massima è stato raggiunto a notte fonda in Campidoglio tra il presidente della Centrale Anna Maria Fontana e le organizzazioni sindacali, con il sindaco a fare da mediatore.

L'ascia di guerra non è stata del tutto seppellita, lo scontro è rimandato alla conferenza di produzione che si terrà il 16 novembre. Ma intanto i lavoratori hanno strappato due importanti risultati: marcia indietro (almeno per ora) sulla decisione dell'azienda di affidare la

distribuzione del latte anche a privati concorrenti, riapertura della trattativa per le assunzioni che servono a potenziare il servizio commerciale. Sono i punti che avevano portato allo sciopero del latte. Il consiglio di amministrazione della Centrale aveva deciso il 5 agosto di affidare gran parte della distribuzione a «Latte Sano» e «Torre in Pietra», due imprese concorrenti dell'azienda municipale. Un atto gravissimo, secondo i sindacati, che preludeva alla svendita della Centrale ai privati. Anche perché accompagnato da un ingiustificato blocco delle assunzioni: quasi seimila gio-

vani che hanno partecipato a un concorso nove mesi fa aspettano ancora che si scelgano i settanta vincitori.

«Siamo pronti a discutere apertamente le soluzioni che verranno proposte per risanare l'azienda - dice Pietro Ruffolo, della segreteria della Cgil di Roma - siamo però convinti che è possibile ripianare il bilancio senza cambiare l'assetto istituzionale della Centrale».

Torna invece alla carica il presidente della Centrale: «L'accordo raggiunto non è una base valida per il superamento dell'emergenza aziendale», ha scritto al sindaco.

Preso dagli agenti durante lo stupro in un prato Violenta una «barbona» Arrestato un giovane sudanese

Dormiva, come sempre, nel prato dietro il ministero delle Finanze. L'altra notte, all'una e trenta, è stata immobilizzata e violentata da un sudanese di 24 anni, Mahamat Ibrahim Nauz. L'uomo è stato sorpreso da una volante della polizia e arrestato per violenza carnale. La donna, Maria Pantinelli, 55 anni, originaria di Venezia, e da qualche anno «barbona», ha rifiutato il ricovero e abbandonato il Policlinico.

MAURIZIO FORTUNA

Maria Pantinelli da qualche anno aveva abbandonato la sua abitazione in via Diego Penazzato, per vivere in mezzo alla strada. Una «barbona» come ce ne sono tante in città. Stava dalle parti della stazione Termini, trascinandosi dietro un carrettino con poche cose. Poi, la sera, tornava a dormire nel prato vicino a via Cernaia.

L'altra notte si è svegliata all'improvviso. Non riusciva più a respirare. Aveva un pezzo di stoffa in bocca, che le

impediva di urlare. Si è girata e ha visto dietro di sé un uomo. Ha alzato le mani per proteggersi ma l'aggressore, senza dire una parola, le ha strappato con rabbia i vestiti di dosso e poi l'ha violentata. Maria Pantinelli ha tentato di resistere, ma l'uomo era troppo forte per lei. Quando, pochi minuti dopo, sono arrivati gli agenti di una volante che avevano sentito i lamenti della donna, Mahamat Ibrahim Nauz, il violentatore, non se ne è nemmeno accorto.

Hanno dovuto sollevarlo di peso da sopra il corpo della donna, che stava per perdere conoscenza. Era cianotica, respirava con difficoltà. Si è tolta la stoffa dalla bocca, ha fatto un grande respiro e poi ha

perso conoscenza. Quando è arrivata in ospedale stava già meglio, ha accettato le prime cure ma poi ha rifiutato il ricovero. Ha preso le sue poche cose e se ne è andata.

Mahamat Ibrahim Nauz ha tentato di liberarsi, quasi stupito dall'intervento della polizia. Non ha neanche guardato la donna svenuta sul prato. Per lui era tutto normale. Dopo il controllo al commissariato, è risultato essere una vecchia conoscenza della polizia. Pregiudicato per numerosi reati e sottoposto all'obbligo del controllo quotidiano presso il commissariato. Ora, dopo la violenza carnale, sorpreso in flagranza di reato, verrà processato per direttissima.

ROMA
INCHIESTA
Droga: quali sono le «piazze della morte?»

Quelli sono i punti caldi dello spaccio in città? Dove si vende la morte? In quali angoli? In quali quartieri? Chi governa il mercato della droga? Certamente l'eroina è diffusa in tutta la città.

nessun quartiere ne è immune, ma ci sono luoghi maggiormente a rischio, dove lo spaccio è più diffuso. Una nostra inchiesta sulle piazze della morte e sulla mappa della droga in città.

MARTEDÌ 4 OTTOBRE SU «L'UNITÀ»